

Fiducia al Dl Ronchi. L'acqua liberalizzata sale a Piazza Affari

Il provvedimento scatena polemiche ma fa volare i titoli idrici Acque Potabili e Mediterranea Catricalà: «Buona legge, resta da chiarire quale Autorità stabilirà standard e tariffe»

SOFIA FRASCHINI

Via libera alla liberalizzazione del servizio idrico in Italia. Ieri la Camera ha approvato la mozione di fiducia al Dl Ronchi fissando a oggi il voto finale. Il provvedimento contenuto nel decreto-salva infrazioni (che disciplina tra l'altro la riforma dei servizi pubblici locali) ha scatenato i titoli a Piazza Affari, così come le polemiche dell'opposizione e di chi teme «una privatizzazione selvaggia» del settore. Ma non solo. L'Authority ha infatti dato pieno appoggio alla riforma: «Si tratta di un buon provvedimento perché - ha detto il presidente Antonio Catricalà - dà luogo a una liberalizzazione da tempo auspicata. L'acqua rimane un bene pubblico, ma il servizio viene liberalizzato e questo non significa necessariamente privatizzato». Catricalà fa infatti riferimento al meccanismo delle gare che la legge prevede per affidare le concessioni (meccanismo che un odg della Lega accolto dal governo non estende ai comuni virtuosi). A giudizio del numero uno dell'Antitrust, al di là

della bontà delle norme, «resta tuttavia da chiarire quale Autorità dovrà stabilire gli standard di qualità essenziali e le tariffe». Correttivo quest'ultimo invocato anche dall'Adconsum e dall'Anea, l'associazione nazionale delle Autorità ed enti d'Ambito Territoriale Ottimale. Sotto la pioggia di polemiche il ministro Andrea Ronchi ha assicurato che «nel provvedimento è stata rafforzata la concezione pubblica dell'acqua, ma si combattono i monopoli, le distorsioni, le inefficienze con l'obiettivo di garantire ai cittadini una qualità migliore e prezzi minori». Qualità indispensabile visto che secondo uno studio di Althesys Strategic Consultants «le carenze del settore idrico costano agli italiani fino a 110 miliardi di euro». In Borsa intanto ieri è stata una giornata da record per Mediterranea delle Acque e Acque Potabili. I due titoli idrici quotati in Borsa. Mediterranea dopo aver toccato un massimo intraday a quota 2,575 euro (+14,44%) ha chiuso la seduta poco sotto a 2,57 euro (+14,22%). Ancora migliore la performance di Acque Potabili che - dopo essere stata sospesa in corso di seduta - ha archiviato la seduta a Piazza Affari portando a casa un rialzo del 21,19% a 1,62 euro. «Si può notare una certa speculazione sull'aspettativa che si muova qualcosa sul fronte idrico, che però non è ancora giustificata da nessun numero a supporto» ha commentato un analista spiegando come «questi titoli siano talmente volatili e facili da muovere, a causa del loro basso flottante, che basta una piccola speculazione per influenzarne i prezzi».

